

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Govone.

GOVONE. Era sembrato a me che potesse essere più conveniente di dare al Ministero un voto di fiducia, lasciando a lui di sopprimere le spese che credesse non indispensabili nel bilancio presentato dalla Commissione, riducendo così il totale alla somma da lui primitivamente proposta. Ora, siccome l'onorevole Minghetti, presidente della Commissione generale del bilancio, dichiara che questo rinvio incontrerebbe delle difficoltà pratiche d'attuazione, io ritiro la proposta attuale e mi attengo alla prima, quella di votare le economie sopra i singoli capitoli, vale a dire di votare le cifre proposte dal Ministero, scartando quelle proposte dalla Sotto-Commissione.

PRESIDENTE. Va bene: ciò stante, l'onorevole Ricci può parlare sul capitolo 14 e non più sulla proposta dell'onorevole Govone.

RICCI. Vi è la proposta per togliere la maggiore somma?

Voci. Sì! sì!

RICCI. Perfettamente. Io in genere non amo il sistema dell'appalto che vorrebbe proporre l'onorevole generale Govone; io non desidero che siano accordate somme ai ministri, e che essi poi ricevano l'incarico di amministrare lo Stato...

PRESIDENTE. Permetta: l'onorevole Govone ha ritirato la proposta generale che aveva fatto, e si è riservato invece di proporre, come emendamento, la prima cifra che aveva proposto il Ministero a quei capitoli ai quali la Commissione abbia fatto degli aumenti.

RICCI. Allora, se la Camera me lo permette, io mi riserverò la parola quando l'onorevole Govone combatterà l'articolo 14 specificamente. Io non ho sentito finora una sola parola che riguardasse la cifra primitiva, nè le ragioni che militano per l'economia; quindi mi sarebbe assai difficile combattere la riduzione proposta.

PRESIDENTE. La proposta Govone è di riprendere le cifre proposte dal Ministero.

RICCI. Io, se mi era lecito, avrei desiderato che l'onorevole Govone avesse giustificato la sua proposta. Se non desidera spiegarla, è nel suo pieno diritto.

PRESIDENTE. Egli ha esposto sul principio le ragioni generiche comuni a tutti i capitoli.

RICCI. Allora io dirò alcune ragioni che a me paiono speciali per conservarla, e sarò brevissimo.

Io credo che chi avesse esaminato la relazione dell'onorevole Commissione avrebbe trovato che dalla cifra di lire 164,551, che costituirebbe l'aumento, debbonsi diffalcare le 66,000 portate in diminuzione; talchè si limita la cifra in aumento a 98,000 lire.

Vediamo di che si compone questa cifra di 98,000 lire. Innanzitutto vi concorrono 58,000 lire per trattamento, le quali sono necessarie per il maggior numero di guardie marine che si calcolano imbarcate. Io non so come si potrebbe combattere la proposta ministeriale

di aumentare il numero dei giovani ufficiali che debbono far parte degli armamenti navali. Io credo che qualora noi volessimo avere a terra tutta questa gioventù inutile ed oziosa, senza impartirle una istruzione pratica a bordo, sarebbe meglio licenziare fino d'ora questi giovani e far loro sapere come convenga scelgano un'altra carriera, piuttosto che far loro del male lasciandoli progredire nei gradi senza avere l'istruzione corrispondente.

Ricorderà la Camera che, dietro il parere della Commissione del bilancio di richiamare gran parte degli ufficiali che trovansi in aspettativa, a tale scopo essa votava, mi pare, altre 600,000 lire per i campi d'istruzione. Ebbene, io non saprei come si potrebbe, ora che trattasi del Ministero della marina, impedire in certo modo qualunque istruzione pratica a questi giovani ufficiali. A che dunque si riduce questa somma? Dedotte le 58,000 lire suddette, non trattasi che di 40,000 lire. E perchè questo aumento? Unicamente per l'armamento di una fregata, il quale si rende necessario per formare la divisione della squadra corazzata.

Ora, se qualcuno nella Camera crederà che il numero di cinque navi sia sufficiente e non sia necessario quello di sei, allora discuteremo su quest'argomento; ma fino a che questo assioma tecnico non è impugnato, noi crediamo indispensabile che questa fregata sia posta in armamento in soprappiù, e per conseguenza abbia a stanziarsi in bilancio la somma di lire 40,000.

A me pare che in questo capitolo, *Armamenti*, tanto il Ministero quanto la Commissione hanno veramente ridotta la cifra ai minimi termini. Io credo che se economia era possibile, ciò avrebbe potuto operarsi in altri capitoli, ma non certamente in quello degli armamenti navali, che sono la base del nostro avvenire, poichè senza istruzione è impossibile che la marina possa progredire e rendere servizi utili allo Stato. Se non si vogliono armare squadre, armare divisioni, onde istruire gli equipaggi ed impartire quell'istruzione tattica tanto necessaria, egli è evidente che meglio varrebbe abolire la marina da guerra. Il sistema di tenere una marina per apparenza io non saprei consigliarlo.

Quindi per me sono d'opinione che l'aumento di lire 40,000 su questo capitolo sia necessario che la Camera lo approvi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Commissione.

D'AMICO, relatore. Poichè l'onorevole Govone ha ritirato la sua proposta generale, io mi attengo solo a quella che si riferisce al presente capitolo. Ma prima di tutto vorrei dire due parole in giustificazione della maggioranza della Commissione che io rappresento, in risposta a qualche cosa che ha detto l'onorevole Dina.

Io certamente non sono come lui competente, anzi